

di PIERFRANCESCO PACODA

IL PERSONAGGIO ANTONELLA BORALEVI

Le mille luci del noir

'CHIEDI ALLA NOTTE'

La scrittrice lo presenta lunedì alle 18 all'Ambasciatori assieme a Michele Brambilla



Dal 'rosa' al buio

Antonella Boralevi è reduce dallo strepitoso successo de 'La bambina nel buio'. Autrice di romanzi, racconti, sceneggiature, saggi, ha portato in televisione il talk show di approfondimento emotivo. Tiene rubriche di opinione su quotidiani e settimanali. Ha pubblicato i bestseller 'Il lato luminoso' (2007), 'I baci di una notte' (2013), 'Storia del cane che mi ha insegnato la serenità' (2015). È tradotta in Germania, Francia, Giappone, Russia.

LA STORIA

«L'ho ambientato nel mondo dorato del Festival di Venezia dove il glamour è al sangue»

avvenimenti che vivo. E lo trasporto sulla pagina scritta. Così prendo per mano il lettore e lo faccio sentire parte dell'azione. È come se fosse lì, vivesse gli stessi sogni che vivono i protagonisti, li osserva, ha l'illusione di poter quasi interagire con la storia».

Scenari che, nel caso, di 'Chiedi alla notte', sono le 'mille luci' della Mostra del Cinema di Venezia.

«Tutto è scintillante, il Canal Grande, i cocktail esclusivi, il red carpet, le proiezioni con i divi internazionali. Un mondo patinato, abitato da uomini e donne belli e felici. Chi di non noi vorrebbe far parte di questo club così esclusivo? Il libro fa di questo ambiente

ultra elitario una esperienza condivisa alla quale finalmente ognuno può avere accesso».

Tutto favoloso, eppure...

«Eppure il dramma irrompe tra i cristalli e i camerieri in livrea bianca delle feste. Una giovane attrice, Vivi Wilson, protagonista del film di apertura, viene ritrovata senza vita sulla spiaggia del Lido. Ed è come se la sospensione temporale che caratterizza questa dimensione mondana andasse improvvisamente in frantumi. Perché nulla è come sembra».

Toccherà a una singolare coppia di investigatori cercare di scoprire dove era annidata la polvere...

«Sì, a indagare sul caso saranno due persone apparentemente molto lontane tra loro, che si ritrovano dopo essersi incontrate nel mio noir precedente, *La bambina nel buio*. Lui, Alfio, seducente, siciliano, le donne ne subiscono sempre il fascino, è il commissario incaricato delle indagini. Lei, Emma, è una ragazza inglese dall'apparenza delicata, di una bellezza fragile. È la legale di Netflix, che coproduce il film. Si cercano, forse perché le loro diversità sono destinate ad armonizzarsi. E la verità che li aspetta non ha nulla a che fare con la brezza allegra e modaiola delle notti della Biennale...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Maurizio De Giovanni, l'inventore della saga dei 'Bastardi di Pizzofalcone' dice che la sua scrittura nasce da una profonda conoscenza dell'anima umana...

«Vero, le parole, le storie che racconto nei miei libri sono il frutto, spesso inconsapevole, di uno strano 'dono' che ho ricevuto. Solo stringendo la mano a una persona, guardandola negli occhi, riesci a intuire cosa nasconde nella sua intimità. Non sono una veggente, ma mi riconosco un intuito, una capacità di entrare in immediata relazione con la profondità degli altri. E questo mi permette di raccontare i loro abissi».

Che, a volte, come ci ha inse-

gnato il noir scandinavo, bruciano sotto una apparente normalità.

«Tutti abbiamo un 'doppio', un 'altro da noi' con il quale conviviamo. È solo questione di occasioni, di condizionamenti sociali. Di uno sguardo, persino. E se questo versante nero inizia a scalfire la patina che abbiamo creato per assicurarci una esistenza 'normale' le conseguenze possono essere irreparabili».

Anche quando gli 'attori', come avviene nei suoi romanzi, si muovono all'interno di scenari da favola?

«L'ambientazione conta. Io ho un sguardo molto cinematografico su quello che mi circonda, sugli



Antonella Boralevi (foto Giovanni Gastel). Sotto, la copertina di 'Chiedi alla notte'. La presentazione domani alle 18

